



COMUNICATO STAMPA

Il fuoco accende la IV edizione del Festival poetico 'verso Libero'

La rassegna che si terrà a Fondi il 30 settembre e 1 ottobre 2017. Uno sguardo sull'opera di de Libero e sulla poesia tra musica, teatro e arte

Saper vedere, mettere a fuoco. Una città è stata messa a ferr'e fuoco. A fuoco una vittima, la parola, la vita. Brucia qualche cosa dentro. Arde la brace delle nostre azioni, la passione accende i nostri passi. La metafora del fuoco è onnipresente nell'opera di Libero de Libero «e di cenere odora / la stanza chiusa del cuore». La fiamma della poesia è sempre accesa nell'opera che resiste al tempo. Esistere è non smettere di divampare.

Queste righe vogliono spiegare in parte perché sia stato scelto “Mettere a fuoco la parola” come slogan della **IV edizione del Festival poetico ‘verso Libero’** ideato dall’associazione “Libero de Libero”. Gli eventi si terranno tutti all’interno del **complesso di San Domenico da sabato 30 settembre a domenica 1° ottobre 2017.**

Si comincia sabato 30 alle 18.30 con un viaggio nell’opera di tre importanti protagonisti della poesia italiana contemporanea: **Claudio Damiani, Nicola Bultrini e Antonella Anedda**.

La sera, a partire dalle 21, uno spettacolo a metà tra la poesia, il teatro e le arti visive: “**Via Crucis Terramare**” è una *mise en space* liberamente tratta dal Libro “Via Crucis terraterra” del poeta **Lino Angiuli**, Premio “Solstizio” alla Carriera 2016. Un racconto in quadri dove immagini, suoni, parole si sovrappongono/sovraespongono nella narrazione di una via Crucis dei nostri tempi, dove c’è Cristo e ci sono “poveri cristì”, ma nessuno di loro sa camminare sulle acque e spesso nemmeno nuotare. La regia è di **Pasquale Valentino**, le immagini di **Riccardo Perazza**, mentre le voci appartengono agli attori **Daniele Campanari e Serina Stamegna**.

Subito dopo è il momento della consegna del **Premio “Solstizio” alla Carriera 2017 al poeta Lucio Zinna**. «Urgenza di restare e di partire, focolare/ e avventura mi contrastarono sempre»: così si descrive in versi questo raffinato poeta siciliano, autore anche di romanzi e saggi, e direttore della rivista “Quaderni di Arenaria”.

All’interno della serata il “fuoco” preannunciato sarà anche quello dei fornelli: Torpedino e l’Azienda vinicola ‘Monti Cecubi’ cureranno una degustazione di prodotti enogastronomici locali.



Domenica 1° ottobre il Festival ‘verso Libero’ riprende dalle ore 11 con una **esposizione straordinaria del ritratto di Libero de Libero** del pittore **Orfeo Tamburi** (olio su tela, 1946, coll. priv., gentile concessione di Samuele Marzano): un’opera da mettere a fuoco per lasciarci proiettare nell’ambiente culturale della “scuola romana”. Segue la proiezione di una **intervista inedita al critico d’arte Giuseppe Appella**, realizzata da Antonio Fasolo e Simone di Biasio. Una confessione in cui il critico si trasforma in custode della memoria di un de Libero forse meno noto, ma che donava al poeta di “Scempio e lusinga” colore e ispirazione, secondo la massima “ut pictura poesis”.

Gli eventi della rassegna riprendono il pomeriggio dalle ore 17.30, quando il poeta **Davide Rondoni** terrà una lettura di poesie dal libro “L’allodola e il fuoco – Le poesie che mi hanno acceso la vita” e dall’ultima sua raccolta “La natura del bastardo”, accompagnato dal sax magico di **Olimpio Riccardi** grazie alla collaborazione con l’associazione “Canto di Eea”.

A seguire alle ore 18.30 la proclamazione dei **vincitori della IV edizione Premio “Solstizio”** alla presenza della giuria. Il premio nazionale di poesia “Solstizio” è rivolto alle opere prime, dal titolo del libro d’esordio di Libero de Libero del 1934. Quest’anno **i primi tre posti saranno contesi dalle giovani poetesse Noemi De Lisi, Claudia Di Palma e Maddalena Lotter.**

Il Festival si conclude con “**Fuoco**”, spettacolo itinerante ispirato al romanzo “**Amore e morte**” (Garzanti, 1951) di Libero de Libero. Il libro narra le vicende di un amore complicato che sfogano in un delitto passionale: il giovane protagonista dà fuoco alla capanna che ospita la sua amata. Lo spettacolo è il risultato di un percorso di laboratorio teatrale ispirato al romanzo, curato da Serina Stamegna e condotto da **Luigi Morra**, quest’ultimo attore, ideatore e regista della performance. Prende parte allo spettacolo il gruppo del laboratorio “Fuoco” composto da **Oriana Chinappi, Simone di Biasio, Stefania Romagna, Serina Stamegna e Alberto Vitti**, con la partecipazione di **Antonio Arcieri, Alessandra Masi, Cristina Vetrone**.